

COLDIRETTI IERI A RONDINE IL CONFRONTO SULL'ALIMENTAZIONE MODERATO DAL NOSTRO DIRETTORE PIER FRANCESCO DE ROBERTIS

Agricoltura e mafia: città snodo dell'operazione tavola pulita

IL TERRITORIO aretino non è un'isola felice. Nemmeno Arezzo può infatti dirsi indenne dalla piaga delle agromafie. Se il business delle infiltrazioni mafiose in agricoltura vale un totale di 15,4 miliardi di euro su scala nazionale, parte della torta arriva anche da Arezzo e dintorni. Lo ha detto chiaramente il presidente nazionale di Coldiretti, Roberto Moncalvo, intervenendo alla tavola rotonda che l'associazione di categoria ha organizzato alla Cittadella della Pace nel contesto di Agri Young 2015. Ma l'incontro di Rondine, moderato dal direttore de La Nazione Pier Francesco De Robertis, è stato l'occasione per ribadire ancora una volta e con sem-

AL CENTRO CASELLI
Il procuratore anti-mafia protagonista. La sfida lanciata dall'associazione

pre più forza la volontà di lottare tutti insieme contro un fenomeno in drammatica espansione. Non a caso in platea erano presenti i vertici aretini delle forze dell'ordine (carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale dello Stato, oltre al Prefetto Guidi e al questore Moja), più volte chiamati in causa mentre sul palco si susseguivano le riflessioni del magistrato Gian Carlo Caselli, del vicepresidente del Comitato scientifico dell'Os-

servatorio Agromafie Andrea Baldanza, del presidente della Coldiretti Toscana Tullio Marcelli. Che siano d'ispirazione per tutti, allora, i valori su cui si fonda la Cittadella della Pace: «Senza legalità – ha fatto notare il “padrone di casa” Franco Vaccari – non c'è possibilità di costruire la pace e qui a Rondine sperimentiamo in modo concreto quanto siano fondamentali le regole e il loro rispetto, altrimenti l'unica logica sarebbe quella del forte che vince sul debole». Ma gli agricoltori non hanno la minima intenzione di darla vinta ai criminali e dalla Cittadella della Pace è ripartito il loro no alle agromafie.

Luca Vagnetti



AGRI YOUNG Interviene Andrea Sereni (Camera di Commercio): da sinistra Franco Vaccari, Tullio Marcelli e Pierfrancesco De Robertis

